

 REGIONE CAMPANIA Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro <i>una Squadra al lavoro per garantire salute</i> U.O.C Prevenzione e Protezione	Procedura per la gestione dei rifiuti sanitari	Procedura n° 1/2025
		Rev. 1.0 Data: Aprile 2025



PREMESSA

La presente procedura viene redatta a titolo di revisione della precedente procedura già esistente a livello Aziendale, all'epoca elaborata per le Macrostrutture dell'ASL Napoli 1 Centro. Recepisce, inoltre, gli aggiornamenti normativi intervenuti nel corso del tempo, nonché gli aspetti inerenti la riorganizzazione Aziendale e le modifiche intervenute presso la ASL Napoli 1 Centro

La gestione di un rifiuto è l'insieme delle operazioni, fra loro coordinate, volte alla tutela dell'ambiente e del personale sanitario addetto ed al rispetto delle normative tecniche e legislative vigenti:

Le operazioni che caratterizzano la **gestione** possono riguardare otto fasi:

1. Luogo di produzione;
2. Classificazione, marcatura, etichettatura e imballaggio;
3. Conferimento al punto di raccolta (all'interno del reparto);
4. Trasporto interno;
5. Conferimento al Deposito temporaneo;
6. Deposito temporaneo*;
7. Trasporto esterno;
8. Smaltimento /Recupero/Stoccaggio.

Si dovranno definire con estrema precisione i seguenti **aspetti operativi**:

- ✓ Individuazione dei rifiuti da raccogliere in modo differenziato;
- ✓ Caratteristiche dei contenitori per la raccolta;
- ✓ Locali dove dislocare i contenitori;
- ✓ Ubicazione e numero dei contenitori nei vari locali;
- ✓ Informazioni che si debbono fornire per una corretta gestione del rifiuto (manuali, segnaletica di pericolo, istruzioni comportamentali, sensibilizzazione, ecc..)

SCOPO:

Lo scopo della procedura è quello di fornire indicazioni per una corretta differenziazione, raccolta e conferimento dei rifiuti prodotti all'interno delle varie UU.OO./Servizi delle Macrostrutture dell'ASL Napoli 1 Centro nonché,

- rendere operative tutte le fasi di gestione dei rifiuti: produzione, identificazione, imballaggio, marcatura, etichettatura, stoccaggio in area dedicata del reparto, conferimento al deposito temporaneo e trasporto a destino;
- applicare la corretta gestione per ogni tipologia di rifiuto in base alle classi di PERICOLO;
- individuare le figure di riferimento,

al fine dell'adozione degli obiettivi specifici, ovvero:

- **uniformare** in tutta l'Azienda le modalità operative per la gestione dei rifiuti sanitari in conformità alle disposizioni normative vigenti;
- **tutelare** la sicurezza e la salute degli operatori ed utenti all'interno dell'Azienda per una gestione controllata, efficace, efficiente, e conforme alla normativa attraverso:
 - ✓ l'informazione/formazione di tutto il personale aziendale coinvolto;
 - ✓ l'incentivazione della raccolta differenziata di alcune tipologie di rifiuti prodotti;
 - ✓ la riduzione della quantità di rifiuti prodotti attraverso l'incremento del riutilizzo/recupero;
 - ✓ la diminuzione dei costi sostenuti per lo smaltimento/recupero dei rifiuti;
 - ✓ la riduzione dei rischi correlati alla pericolosità di alcune tipologie di rifiuti;
 - ✓ la minimizzazione dell'impatto ambientale.

Allo stesso tempo si vogliono evidenziare alcuni comportamenti da evitare, quali:

- l'abbandono dei rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido e/o liquido in ambienti non idonei;
- la miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi;
- lo smaltimento di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi), nei cassonetti adibiti alla raccolta dei rifiuti assimilati agli urbani.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo specifico dei rifiuti sanitari è disciplinato dal D.P.R. 254/2003, D. Lgs. 152/2006, D. Lgs. 205/2010, D.M. Ambiente 78/2016, D. Lgs. 116/2020, Normativa ADR Aggiornamento 2023 compreso Nuovo regolamento D.M. 59/2023 relativo al RENTRI, che si prefiggono lo scopo di garantire elevati livelli di tutela della salute pubblica.

Tali Decreti impongono alla **Direzione Generale**, in quanto produttore del rifiuto, di stabilire compiti e responsabilità relativamente alla gestione dei rifiuti sanitari, pericolosi, non pericolosi e urbani di compiere le scelte sulle linee organizzative generali da adottare specificatamente indicate dalle norme tecniche in materia ambientale.

I Datori di Lavoro delegati sono responsabili per i rischi derivanti dalla gestione dei rifiuti secondo normativa ambientale.

La procedura riguarda tutte le tipologie di rifiuti sanitari e/o derivanti da attività sanitarie, pericolosi e non pericolosi, urbani prodotti da tutte le UU.OO./Servizi afferenti alla ASL Napoli 1 Centro, è estesa in tutte le Macrostrutture dell'ASL Napoli 1 Centro e deve essere adottata da tutto il personale sanitario e dalle Ditte che hanno in appalto il servizio di raccolta e smaltimento.

Per quanto sopra, tutti gli operatori sono tenuti a rispettare ed applicare quanto previsto nella presente procedura.

MODALITA' OPERATIVE E RESPONSABILITA'

Le modalità operative devono essere applicate all'interno di ogni singolo contesto organizzativo; la responsabilità relativa alla vigilanza e all'informazione del personale è attribuita al Direttore di U.O., al Coordinatore Infermieristico, Ostetrico, Tecnico Sanitario e ad ogni altro Responsabile dei diversi contesti organizzativi presenti all'interno dell'ASL Napoli 1 Centro.

I Datori di Lavoro delegati effettuano sopralluoghi all'interno dei diversi contesti operativi al fine di verificare e controllare le attività svolte dalle diverse Ditte appaltatrici e l'adempimento agli obblighi contrattuali e normativi. Gli stessi Datori di Lavoro delegati sono responsabili della compilazione e della corretta conservazione dei registri di carico/scarico dei rifiuti e dei relativi Formulare di Identificazione Rifiuti (FIR), nonché della preparazione della documentazione necessaria (MUD) per la comunicazione annuale alla Camera di Commercio dei quantitativi prodotti per ogni singola tipologia di rifiuto nell'anno solare, prevedendo un numero congruo di operatori in relazione alle dimensioni delle Strutture.

Il Legale Rappresentante dell'ASL Napoli 1 Centro è responsabile della trasmissione alla Camera di Commercio dei dati in questione.

Le responsabilità relative al processo di gestione dei rifiuti all'interno dell'ASL Napoli 1 Centro sono state schematizzate nella **Tabella 1**.

Sono esclusi dal regolamento i rifiuti radioattivi in quanto disciplinati dal D. Lgs. 31 luglio 2020, n. 101.

Sono esclusi i rifiuti generati dai lavori di demolizione, ristrutturazione, manutenzione dei padiglioni/fabbricati o porzione degli stessi, degli impianti e quant'altro concerne la produzione di rifiuti di cantiere, effettuati o affidati a Ditte appaltatrici.

Tabella 1: Matrice delle responsabilità nel processo di gestione dei rifiuti

PERSONALE COINVOLTO ATTIVITA'	Direttore U.O. Coordinatori Infer./Tecnici/Ostetr. Altri Dirigenti/Resp.li	Medico, Infer.co, Tecnico, Ostetr, Amm.vo, ecc.	O.S.S. Ausiliario, delle pulizie in appalto	Datori di Lavoro delegati	Ditte appaltatrici trasp. rifiuti speciali, pulizie (solo per i rifiuti assimilati agli urbani)	Impianto di destinazione rifiuti
Raccolta dei rifiuti all'interno dell'unità produttiva	R.V.	R.A.		R.V.		
Confezionamento e identificazione dei contenitori	R.V.		R.A.	R.V.		
Movimentazione interna dei contenitori	R.V.		R.A.	R.V.		
Gestione del deposito interno	R.V.		R.A.	R.V.		
Ritiro rifiuti dalle unità produttive				R.V.	R.A.	
Gestione deposito temporaneo e aree ecologiche				R.V.	R.A.	
Gestione della documentazione (Registri di carico/scarico, Formulati Identificazione Rifiuti)				R.A. R.V.	R.A.	R.A.
Trasporto esterno (solo per i rifiuti speciali)					R.A.	
Smaltimento/Recupero dei rifiuti						R.A.

Legenda:

R.A.: Responsabile dell'Attività

R.V.: Responsabile della Vigilanza

La responsabilità relativa alla vigilanza, al controllo e all'informazione del personale è attribuita a cascata ai Datori di Lavoro delegati, ai Direttori di U.O.C. e Responsabili U.O.S.D., ai preposti che hanno l'obbligo di segnalazione delle irregolarità e criticità che si riscontrassero all'interno dell'ASL Napoli 1 Centro.

DEFINIZIONI

- **Rifiuto** (art. 183, comma 1, lett. a D. Lgs. 156/2006): Qualsiasi sostanza o oggetto che ha terminato il suo ciclo d'uso di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.
- **Rifiuti sanitari**: Rifiuti prodotti da strutture pubbliche e private **che svolgono attività medica e veterinaria** di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed **erogano prestazioni sanitarie**.
- **Rifiuto pericoloso**: Rifiuti, speciali o urbani, che possiedono una o più caratteristiche di pericolo (es. tossico, irritante, infiammabile, esplosivo, cancerogeno, ...) di cui all'all. I, parte IV del D. Lgs. 152/2006.
- **Produttore dei rifiuti** (art. 183, comma 1, lett. f D. Lgs. 152/2006): Il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti.
- **Detentore**: Il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene.
- **Gestione**: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento.
- **Raccolta**: L'operazione di prelievo, di cernita preliminare o di raggruppamento/deposito di rifiuti per il loro trasporto.

- **Raccolta Differenziata:** La raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in **frazioni merceologiche omogenee** compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia.
Il flusso dei rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura del rifiuto stesso al fine di facilitarne il trattamento specifico.
- **Recupero:** Le operazioni previste nell'All. C – IV parte del D. Lgs. 152/2006.
- **Deposito transitorio:** Area individuata dal Responsabile di ciascuna U.O./Struttura, destinata al raggruppamento dei rifiuti prima del trasporto fino al deposito temporaneo.
- **Deposito temporaneo** (Rifiuti pericolosi, Rifiuti assimilabili agli urbani): Area, interna o esterna, destinata ad accogliere PER UN TEMPO DEFINITO tutti i contenitori dei rifiuti prodotti dalla Struttura fino al ritiro da parte della Ditta esterna autorizzata allo SMALTIMENTO.
Deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle norme tecniche, nonché per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute: DEVONO ESSERE RISPETTATE LE NORME CHE DISCIPLINANO IMBALLAGGIO ED ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE.
- **Smaltimento:** Operazione, prevista nell'All B – IV parte del D. Lgs. 152/2006, alla quale viene sottoposto il rifiuto effettuata SENZA PERICOLO per la salute dell'uomo e DANNO per l'ambiente.
- **Registro di carico e scarico:** Documento che riporta, nel rispetto dei tempi indicati dalla normativa, i flussi quali-quantitativi di produzione dei rifiuti (CARICO) e di allontanamento dalla Struttura (SCARICO).
- **Formulario di Identificazione Rifiuto (F.I.R.):** documento di accompagnamento per il Trasporto del rifiuto speciale dalla Struttura Sanitaria in cui è stato prodotto all'impianto di smaltimento/recupero e nel quale devono essere riportati i dati relativi alla tipologia di rifiuto, al produttore/detentore del rifiuto, al trasportatore e al destinatario.
- **Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.):** attribuzione di un codice numerico (composto da sei numeri) utilizzato per l'identificazione dei rifiuti.
- **EER*:** Catalogo Europeo dei Rifiuti, ovvero elenco armonizzato non esaustivo dei rifiuti. Ogni rifiuto è catalogato mediante l'attribuzione di un codice identificato individuato nell'EER. (versione aggiornata del codice CER);
- **MUD (Modello Unico Dichiarazione Ambientale):** Documento che descrive i flussi quali-quantitativi dei rifiuti prodotti.
- **ROT (Rifiuti Ospedalieri Trattati):** Termine usato per definire i contenitori rigidi con annesso sacco per rifiuti speciali.
- **RAEE:** Rifiuti elettrici ed elettronici.
- **ADR:** Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada che vale anche sul territorio Nazionale.
- **RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la tracciabilità dei rifiuti):** Il nuovo modello di registro di gestione digitale dei FIR è obbligatoria l'iscrizione dal 15/12/2024 ed entro il 13/02/2025 e sostituisce il registro di CARICO/SCARICO cartaceo con l'obiettivo di assicurare un costante monitoraggio dei flussi.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Decreti	Descrizione
D.P.R.n.254 15/07/2003	Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art.24 della Legge 31 luglio 2002, n.179 – (G.U. n. 211 del 11/09/2003)
D. Lgs. 152 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.	Norme in materia ambientale TUA
D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii.	Testo Unico sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
D. Lgs. N.205 03/12/2010	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
Decreto Ministero Ambiente n. 78 30/03/2016	Regolamento recanti disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'art. 188/bis, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152 03/04/2006 (TU SISTRI)
D. Lgs. 116 03/09/2020	“Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (G.U. n. 226 del 11/09/2020) “Vigente al: 26/09/2020”
ADR	Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada.
D. Lgs. 116/2020	In vigore dal 26/09/2020 modifica il D. Lgs. 152/2006
Decreto Ministero Ambiente n. 59 04/04/2023	RENTRI – Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti; è obbligatoria l'iscrizione dal 15/12/2024 ed entro il 13/02/2025, sostituisce il registro di CARICO/SCARICO cartaceo con l'obiettivo di assicurare un costante monitoraggio dei flussi.

TIPOLOGIE DEI RIFIUTI: Classificazione (art. 2 - DPR 254/2003)

In base all'origine si distinguono in URBANI e SPECIALI

In base alle caratteristiche di pericolosità si distinguono in PERICOLOSI e NON PERICOLOSI

I rifiuti sanitari si distinguono in:

- 1) Pericolosi a rischio infettivo**
- 2) Pericolosi NON a rischio infettivo**
- 3) NON pericolosi**
- 4) Che richiedono particolari modalità di smaltimento**
- 5) Assimilati agli urbani**

Allegato I
(art. 2, comma 1, lettera a)
TIPOLOGIE DI RIFIUTI SANITARI E LORO CLASSIFICAZIONE
(elenco esemplificativo)

COMPOSIZIONE	TIPO DI RIFIUTO	REGIME GIURIDICO
1. Rifiuti a rischio infettivo di cui all'art.2, comma 1, lettera d)	Assorbenti igienici, pannolini pediatrici e pannoloni Bastoncini cotonati per colposcopia e paptest Bastoncini oculari non sterili Bastoncini oftalmici di TNT Cannule e drenaggi Cateteri (vescicali, venosi, arteriosi per drenaggi pleurici ecc.) raccordi, sonde Circuiti per circolazione extracorporea Cuvette monouso per prelievo biotico endometriale Deflussori Flebocli contaminati Filtri di dialisi: filtri esausti provenienti da cappe (in assenza di rischio chimico) Guanti monouso Materiale monouso contaminato: vials, pipette, provette, indumenti protettivi mascherine, occhiali, telini, lenzuola, calzari, seridrape, soprascarpe, camici Materiale per medicazione (garze, tamponi, bende, cerotti, lunghette, maglie tubolari) Sacche (per trasfusioni, urina stomia, nutrizione parenterale) Set di infusione Sonde rettali e gastriche Sondini (nasografici per broncoaspirazione, per ossigenoterapia, etc.. Spazzole, cateteri per prelievo citologico Speculum auricolare monouso Speculum vaginale Saturatrici automatiche monouso Gessi e bendaggi Denti e piccole parti anatomiche non riconoscibili Lettiere per animali da esperimento Contenitori vuoti contaminati Contenitori vuoti di vaccini ad antigene vivo Rifiuti di gabinetti dentistici Rifiuti di ristorazione Spazzatura	Pericolosi a rischio infettivo (provenienti da pazienti affetti da patologie infettive)
1 bis Rifiuti provenienti dallo svolgimento di attività di ricerca e di diagnostica batteriologica C.E.R. 180103 o 180202	Piastre, terreni di coltura ed altri presidi utilizzati in microbiologia e contaminati da agenti patogeni	Pericolosi a rischio infettivo

2. Rifiuti taglienti C.E.R. 180103 o 180202	Aghi, siringhe, lame, vetri, lancette pungidito, venflon, testine, rasoï e bisturi monouso	Pericolosi a rischio infettivo
2.bis Rifiuti taglienti inutilizzati C.E.R. 180101 o 280101	Aghi, siringhe, lame, rasoï	NON Pericolosi
3. Organi e parti anatomiche non riconoscibili – Piccoli animali da esperimento C.E.R. 180103 o 280202	Tessuti, organi e parti anatomiche non riconoscibili. Sezioni di animali da esperimento	Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione. Pericolosi a rischio infettivo
4. Contenitori vuoti, in base al materiale costitutivo dell' imballaggio va assegnato un codice C.E.R. della categoria 1501: 150101-150102-150103-150104-150105-150106-150107-150109	Contenitori vuoti di farmaci, di farmaci veterinari, dei prodotti ad azione disinfettante, di medicinali veterinari prefabbricati, di premiscele per alimenti medicamentosi, di vaccini ad antigene spento, di alimenti e di bevande, di soluzioni per infusione	Assimilati agli urbani se conformi alle caratteristiche di cui all'art.5 del presente regolamento
5. Farmaci scaduti o inutilizzabili C.E.R. 180109 o 180208	Farmaci scaduti o di scarto, esclusi i medicinali citotossici e citostatici	
6. Sostanze chimiche di scarto C.E.R. 180107 o 180206	Sostanze chimiche di scarto, del settore sanitario e veterinario o di attività di ricerca collegate, non pericolose o non contenenti sostanze pericolose ai sensi dell'art.1 della decisione Europea 2001/118/CE	NON pericolosi

PROCEDURA OPERATIVA

1) RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO

1a) Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo CODICE EER 180103* – SOLIDO E LIQUIDO

Tipologia di rifiuto: Materiale contaminato da sangue o altri liquidi biologici:

- Pannolini pediatrici e pannoloni;
- Bastoncini cotonati per colposcopia e pap test;
- Bastoncini oculari non sterili e oftalmici in TNT;
- Cannule, Cateteri (vescicali, venosi, arteriosi, per drenaggi pleurici, ecc.)
- Circuiti per circolazione extracorporea;
- Cuvette monouso per prelievo biotico endometriale;
- Fleboclisi contaminate, filtri dialisi;
- Materiale monouso: guanti, vials, pipette, provette, indumenti protettivi, mascherine, occhiali, telini, lenzuola, calzari, soprascarpe, camici;
- Materiale per medicazione: garze, tamponi, bende, cerotti, maglietubolari;
- Sacche: per trasfusioni, urina, stomia, nutrizione parenterale;
- Set di infusione, sonde rettali e gastriche;
- Sondini: nasogastrici per broncoaspirazione, per ossigenoterapia, ecc.;
- Spazzole, cateteri per prelievo citologico;
- Speculum auricolare monouso, speculum vaginale;
- Suture automatiche monouso;
- Gessi e bendaggi;
- Rifiuti di gabinetti dentistici;
- Contenitori vuoti in genere; contenitori vuoti di vaccini ad antigene vivo;
- Piastre, terreni di coltura e altri presidi utilizzati in microbiologia e contaminati da agenti patogeni;
- Residui di cibo provenienti da pazienti infetti (va usato il ROT giallo specifico da 40lt)

CONTENITORI

Contenitore con involucro esterno rigido, monouso, al cui interno è posto un involucro monouso in film sottile e flessibile da 60 o 35 lt sul quale è presente la scritta “RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO”



codice EER 180103 HP9 – simbolo di rischio biologico “R”



Contenitore PVC di colore giallo volume 60 litri

ISTRUZIONI OPERATIVE

Applicare correttamente le seguenti semplici regole:

- Inserire solamente i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo **dell'allegato 1 del presente decreto.**
- **IN QUESTI CONTENITORI NON INTRODURRE TAGLIANTI E/O PUNGENTI**
- Riempire il sacco al max per i 2/3 del volume,
- Assicurarsi che i sacchi gialli dei rifiuti siano perfettamente chiusi con fascetta in PVC adesiva al coperchio per la chiusura irreversibile del sacco,
- Chiudere il contenitore applicando il coperchio (pressare sugli angoli in diagonale) e chiudere le alette sul coperchio,
- Scrivere sempre su ogni contenitore l'Unità Operativa/Servizio di provenienza e la data di chiusura degli stessi



- Conservare i contenitori nell'ideale luogo di raccolta.
- Inserire gli appositi sacchi gialli all'interno dei contenitori,
- Inserire solamente i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo con codice dell'allegato 1 del **presente decreto**.
- Quando è pieno chiudere bene il contenitore con l'apposito tappo in dotazione in modalità definitiva (fare pressione sul tappo)
- Quando pieno, non riutilizzare o svuotare

○○○○○○○○○○

1b) Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
CODICE EER 180103* –LIQUIDO – UN 3291 HP9

Tipologia di rifiuto:

- Rifiuti provenienti da sacche liquide a rischio infettivo

CONTENITORI

Contentore Verde da 60 lt



ISTRUZIONI OPERATIVE

- Inserire nel contenitore, tra le sacche, carta assorbente
- In caso di rifiuti all'interno di taniche le stesse, una volta sigillate, dovranno essere, a loro volta, inserite nel contenitore di plastica

oooooooo

1c) Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
CODICE EER 180103*

Tipologia di rifiuto: Materiali taglienti o pungenti:

- Aghi;
- Vacutainer;
- Siringhe;
- Mandrini di cateteri intravascolari;
- Lancette punge dito;
- Rasoi/bisturi monouso;
- Lame;
- Vetrini.

CONTENITORI

Contenitore interno di plastica rigida impermeabile recante la dicitura “RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO TAGLIENTI E PUNGENTI” da inserire nel contenitore esterno o nel contenitore interno.

Il contenitore deve essere della misura adatta rispetto alle dimensioni di acuminati e taglienti da eliminare



ISTRUZIONI OPERATIVE

E' obbligatorio:

- tracciare il rifiuto con: Nominativo PP.OO/DD.SS., data chiusura, U.O. di appartenenza, CODICE EER-HP

E' severamente vietato:

- utilizzare i contenitori riservati ai rifiuti speciali pericolosi per scopi che non siano quelli prestabiliti;
- inserire farmaci, farmaci scaduti, liquidi liberi, flaconi pieni di liquido per infusione, sacche di sangue e/o emocomponenti intere;
- inserire carta, cartone, cartoncini ed altre materiali che potrebbero essere assimilati ai rifiuti solidi urbani;
- introdurre con forza gli aghi ed i taglienti dentro l'ago box;
- lasciare i contenitori a disposizione dei pazienti, parenti, visitatori e/o altro personale non autorizzato;

inoltre:

- non utilizzare i contenitori oltre la linea di riempimento indicata sul contenitore che corrisponde a $\frac{3}{4}$ del loro volume al fine di ridurre al minimo il rischio di contatto con il contenuto e permettere un'agevole chiusura;
- introdurre SOLO rifiuti taglienti e pungenti
- **è vietato manipolare o reincappucciare gli aghi;**
- gettare obbligatoriamente i contenitori pieni, una volta chiusi ermeticamente in maniera irreversibile con apposito tappo, nel contenitore rigido (NERO con sacco rosso) per rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

NOTA BENE: E' obbligatorio inserire nel contenitore ago box SOLO aghi, bisturi e taglienti (e non altro: NO OVATTA, NO GARZA, NO FIALETTA IN VETRO).

2) RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI NON A RISCHIO INFETTIVO

2a) Rifiuti sanitari pericolosi NON a rischio infettivo

CODICE EER 200121*

Tipologia di rifiuto:

- Rifiuti contenenti mercurio, termometri e sfigmomanometri rotti o non più funzionanti contenenti mercurio o tubi di lampade fluorescenti a lampade a scarica contenenti mercurio

CONTENITORI

Contenitore in plastica rigidi con chiusura ermetica recanti la dicitura “RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO” e codice EER 200121



contenitore troncopiramidale con chiusura ermetica a scatto

ISTRUZIONI OPERATIVE

- Applicare il contrassegno con la lettera “R” (R nera su fondo giallo ) con indicazione del codice EER, della struttura di provenienza e della data di conferimento
- trasportare il materiale al deposito temporaneo

oooooooo

2b) Rifiuti sanitari pericolosi NON a rischio infettivo

CODICE EER 180106*

Tipologia di rifiuto:

Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose:

- Reflui di laboratorio (Taniche da 20 lt);
- Rifiuti istologici sotto formalina;
- Formaldeide (Taniche da 20 lt);
- Xilolo (Taniche da 20 lt)

CONTENITORI

Fusto o tanica di plastica a tenuta stagna recanti la dicitura “Sostanze chimiche” contrassegnati con la lettera R ed etichette indicanti il rischio specifico



ISTRUZIONI OPERATIVE

- Applicare il contrassegno con la lettera R **R** con indicazione del codice EER, della struttura di provenienza e della data di conferimento;
- Non miscelare sostanze incompatibili fra loro;
- Non riempire oltre i 3/4 di volume
- Tenere la tanica chiusa nel locale di lavoro fino a riempimento;
- Controllare che i contenitori siano ben chiusi con apposito tappo;
- Utilizzare i DPI e maneggiare con cura;
- Conservare le taniche nell'ideale luogo di raccolta

oooooooo

2c) Rifiuti sanitari pericolosi NON a rischio infettivo CODICE EER 160506*

Tipologia di rifiuto:

- Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio.

CONTENITORI

Fusto o tanica di plastica a tenuta stagna (es. contenitori blu con chiusura a cravatta) recanti la dicitura “SOSTANZE CHIMICHE DI LABORATORIO”.

Il fondo del fusto deve essere coperto da materiale inerte e/o assorbente (argilla espansa); tale materiale deve riempire anche gli spazi esistenti tra le boccette e/o i contenitori



ISTRUZIONI OPERATIVE

- Separare le sostanze ed i reagenti pericolosi dai non pericolosi (**controllare etichettatura**);
- Separare le sostanze liquide da quelle solide;
- **Evitare di inserire nello stesso contenitore sostanze combustibili/inflammabili e comburenti, sostanze acide e basiche, sostanze molto tossiche (controllare la scheda di sicurezza del singolo reagente);**
- Chiudere ed etichettare i contenitori attribuendo il Cod EER previsto;
- Posizionare i contenitori in locale idoneo individuato dai Datori di Lavoro delegati. Il locale deve essere ventilato e al riparo da luce, calore e fiamme libere;

oooooooo

2d) Rifiuti sanitari pericolosi NON a rischio infettivo CODICE EER 150110*

Tipologia di rifiuto:

- Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (bottiglie, flaconi, taniche di reagenti, disinfettanti, biocidi vari vuoti, ossia privi di contenuto visibile, di plastica, e di vetro, raccolti separatamente, che abbiano costituito imballo di sostanze pericolose e contraddistinti da una etichetta di pericolo).

CONTENITORI

Contenitore rigido di plastica rosso al cui interno è inserito un sacco di plastica.

Il rifiuto va distinto tra plastica e vetro ed inserito separatamente nel contenitore, segnalando il materiale contenente.



ISTRUZIONI OPERATIVE

- Indentificare il sacco ed il contenitore (per il vetro) con il contrassegno con la lettera “R” (R nera su fondo giallo ) con indicazione della struttura di provenienza e della data di conferimento

oooooooo

3) RIFIUTI SANITARI NON PERICOLOSI

3a) Rifiuti sanitari NON pericolosi CODICE EER 180101* o 180201*

Tipologia di rifiuto:

- Rifiuti taglienti non utilizzati (aghi, siringhe, lame, bisturi, strumenti acuminati, ecc. posito farmacia e considerati non pericolosi. Contenitore: Tipo E

CONTENITORI

Contenitore rigido riposto all'interno di un secondo contenitore riportante la dicitura "RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO"



ISTRUZIONI OPERATIVE

- L'eliminazione degli aghi e degli oggetti taglienti deve avvenire con cautele idonee onde evitare punture o tagli accidentali e non vanno manipolati o reincappucciati, ma riposti per l'eliminazione nell'apposito contenitore

oooooooo

3b) Rifiuti sanitari NON pericolosi CODICE EER 180107* o 180206*

Tipologia di rifiuto:

- Sostanze chimiche di scarto, dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate, non pericolose o non contenenti sostanze pericolose ai sensi dell'art. 1 della decisione Europea 2001/118/CE

CONTENITORI

Contenitore giallo in PVC per solidi e contenitore verde per liquidi



oooooooo

3c) Rifiuti sanitari NON pericolosi CODICE EER 180109* o 180208*

Tipologia di rifiuto:

- Farmaci scaduti o di scarto compresi i campioni (esclusi i medicinali citotossici e/o citostatici). Rientrano in questa categoria tutti i farmaci scaduti presenti nei reparti di degenza o presso il deposito farmacia e considerati non pericolosi.

CONTENITORI

Contenitore monouso o riutilizzabile al cui interno è posto un involucro monouso in film sottile e flessibile, deve riportare la dicitura “FARMACI SCADUTI”



4) RIFIUTI SANITARI CHE RICHIEDONO PARTICOLARI MODALITA' DI SMALTIMENTO

4a) Rifiuti sanitari che richiedono particolari modalità di smaltimento CODICE EER 180108*

Tipologia di rifiuto:

- Medicinali citotossici e citostatici e materiali visibilmente contaminati dalla manipolazione e dall'uso degli stessi;
- Contenitori di farmaci e soluzioni citotossiche e citostatiche;
- Guanti, camici, soprascarpe, mascherine e altri DPI monouso contaminati da medicinali citotossici e citostatici.

CONTENITORI

Contenitore rigido di colore **blu da 40 lt**, monouso o riutilizzabile, con chiusura a tenuta, deve riportare la dicitura "RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI citotossici e citostatici"



ISTRUZIONI OPERATIVE

- Non riempire il sacco in modo eccessivi (2/3 del volume);
- Non pressare il contenuto del sacco;
- Chiudere il sacco con l'apposita fascetta a strangolo in PVC adesa al coperchio per la chiusura irreversibile del sacco;
- Chiudere il contenitore applicando il coperchio (fare pressione sugli angoli in diagonale) e chiudendo le alette sul coperchio
- Conservare i contenitori nell'idoneo luogo di raccolta
- Applicare l'etichetta con il codice EER, della struttura di provenienza e della data di confezionamento

E'vietato:

- Riaprire il contenitore una volta chiuso;
- Compiere operazioni manuali su rifiuti collocati all'interno dei sacchi;
- Smaltire rifiuti taglienti e pungenti

oooooooo

4b) Rifiuti sanitari che richiedono particolari modalità di smaltimento
CODICE EER 180108*

Tipologia di rifiuto:

- Siringhe con ago innestato, aghi, flaconi, fiale e tutti gli altri taglienti e pungenti contaminati da medicinali citotossici e citostatici;

CONTENITORI

Contenitore rigido, a chiusura ermetica non reversibile, deve riportare la dicitura “RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI citotossici e citostatici”



ISTRUZIONI OPERATIVE

- Introdurre solo rifiuti taglienti e pungenti e fiale/flaconi che hanno contenuto farmaci citotossici e citostatici
- Riempire il contenitore non oltre la linea di riempimento indicata sul contenitore che corrisponde a $\frac{3}{4}$ del loro volume al fine di ridurre al minimo il rischio di contatto con il contenuto e permettere un'agevole chiusura
- Gettare i contenitori pieni, una volta chiusi ermeticamente, in maniera irreversibile con apposito tappo nel contenitore rigido per rifiuti sanitari pericolosi citotossici e citostatici

oooooooo

4c) Rifiuti sanitari che richiedono particolari modalità di smaltimento
CODICE EER 180108*

Tipologia di rifiuto:

- Sostanze stupefacenti e altre sostanze psicotrope

oooooooo

4d) Rifiuti sanitari che richiedono particolari modalità di smaltimento

CODICE EER 180109*

Tipologia di rifiuto:

- Farmaci scaduti o inutilizzabili, esclusi i citotossici e citostatici;
- Farmaci stupefacenti e le sostanze psicotrope;

CONTENITORI

Contentore rigido, monouso o riutilizzabile al cui interno è posto un involucro monouso in film sottile e flessibile, deve riportare la dicitura “FARMACI SCADUTI”



ISTRUZIONI OPERATIVE

- Non smaltire con il farmaco anche le confezioni in cartoncino e il foglietto illustrativo (raccolta differenziata);
- Separare i farmaci scaduti in vetro da quelli in plastica;
- Identificare il sacco e l'esterno del contenitore (per il vetro) tramite etichetta con indicazione della struttura di provenienza

Tipologia di rifiuto:

- Fiale, flaconi e farmaci con imballaggio fragile

CONTENITORE

Contentore per rifiuti taglienti e pungenti, deve riportare la dicitura “FARMACI SCADUTI”



Riepilogo caratteristiche dei contenitori e degli imballaggi:

I contenitori/imballaggi utilizzati devono essere facilmente distinguibili per colore e altre caratteristiche e recare con evidenza la **dicitura “ASL Napoli 1 Centro”, U.O./Struttura/Sede di provenienza e data.**

Caratteristiche generali delle etichette da applicare sui contenitori dei rifiuti:

Sui contenitori dei rifiuti pericolosi e su quelli pericolosi a rischio infettivo devono essere **obbligatoriamente** impresse le etichette adesive riportante il codice EER, richiesto dalla normativa, al fine di poter individuare immediatamente la tipologia di rifiuto in esse presente.

E' fatto divieto utilizzare i contenitori per i rifiuti per scopi che non siano quelli prestabiliti.

Tipologie di etichette per rifiuti pericolosi

	Sui contenitori/imballaggi dei rifiuti pericolosi deve essere applicata una etichetta inamovibile di colore giallo, recante la lettera “R” di colore nero, alta 10 cm, e larga 8 cm con larghezza del segno di 1,5 cm avente dimensioni 15x15
	Etichetta di rischio per sostanze infettive (rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti) Rischio biologico: rischio di infezioni per contatto o rischio di infezioni dovuto a tagli/o punture
	Etichetta di rischio per sostanze corrosive Rischio chimico: sostanze e preparati che a contatto con i tessuti vivi, possono esercitare su di esse un'azione corrosiva
	Etichetta di rischio per sostanze tossiche Rischio chimico: sostanze o preparati che, in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in piccole quantità, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche
	Etichetta di rischio sostanze comburenti
	Etichetta di rischio sostanze infiammabili
	Etichetta di rischio per materiale radioattivo
	Dannoso per l'ambiente e per i mari
	Sostanze pericolose diverse (es: codice EER150110)

5) RIFIUTI ASSIMILATI AGLI URBANI

E' fatto **espresso divieto di utilizzare i sacchi per i rifiuti infettivi (gialli con simbolo rischio biologico) per imballare i rifiuti urbani.**

5a) Rifiuti assimilati agli urbani

RIFIUTO URBANO – PLASTICA, ALLUMINIO

Provenienza e caratteristiche del rifiuto: **PLASTICA, ALLUMINIO**

Tipologia di rifiuto (elenco esemplificativo):

- Contenitori o imballaggi in plastica ed alluminio vuoti (bottiglie di acqua, bibite, flaconi/dispensatori di sapone, vasetti per yogurt, creme, formaggio);
- Sacchi, sacchetti per alimenti in genere;
- Polistirolo;
- Bicchieri, bottiglie, scatolette e barattoli per alimenti;
- Lattine in alluminio, vaschette e tubetti in alluminio.

5b) Rifiuti assimilati agli urbani

RIFIUTO URBANO – VETRO

Provenienza e caratteristiche del rifiuto: **VETRO**

Tipologia di rifiuto (elenco esemplificativo):

- Imballaggi in vetro, bottiglie in vetro, ciotole e vassoi in vetro, contenitori per flebo che non **hanno contenuto** sostanze pericolose.

5c) Rifiuti assimilati agli urbani

RIFIUTO URBANO – CARTA E CARTONCINO

Provenienza e caratteristiche del rifiuto: **CARTA E CARTONCINO**

Tipologia di rifiuto (elenco esemplificativo):

- Imballaggi in carta e cartoncino, riviste, giornali, quaderni, fogli di carta;
- Carta accoppiata (degli affettati, ecc.);
- Documenti cartacei i cui dati sensibili siano stati resi irrecuperabili;
- Salviette delle mani anche umide ma pulite.

Per i cartoni/cartoncini è **necessario** ridurre di dimensione il volume dei contenitori ed impilarlo su appositi carrelli a disposizione nel reparto o sul piano per successivo conferimento.

5d) Rifiuti assimilati agli urbani **RIFIUTO URBANO – UMIDO**

Provenienza e caratteristiche del rifiuto: **UMIDO**

Tipologia di rifiuto (elenco esemplificativo):

- Residui di cibo **non contaminati** da agenti infettivi.

5e) Rifiuti assimilati agli urbani **RIFIUTO URBANO – INDIFFERENZIATO**

Provenienza e caratteristiche del rifiuto: **INDIFFERENZIATO**

-Tutti i rifiuti che provengano:

- Pazienti **NON** in isolamento infettivo;
- Pazienti che **NON** hanno subito trattamenti con farmaci chemioterapici e con radioisotopi.

Tipologia di rifiuto (elenco esemplificativo):

- Imballaggi di farmaci e presidi medici privi di simboli di pericolo non separabili tra loro;
- Pannolini pediatrici, pannoloni e assorbenti **di cui si ha la certezza che NON siano A RISCHIO INFETTIVO**;

CONTENITORI



ISTRUZIONI OPERATIVE

- Identificare il sacco tramite etichetta bianca con indicazione del reparto/ambulatorio di provenienza.

5f) Rifiuti assimilati agli urbani
RIFIUTO URBANO – PILE ALCALINE

Provenienza e caratteristiche del rifiuto: **PILE ALCALINE**

Tipologia di rifiuto (elenco esemplificativo):

- Pile

CONTENITORI



ISTRUZIONI OPERATIVE

- Svuotare i contenitori pieni

5g) Rifiuti assimilati agli urbani
RIFIUTO URBANO – TONER ESAUSTI

Provenienza e caratteristiche del rifiuto: **TONER ESAUSTI**

Tipologia di rifiuto (elenco esemplificativo):

- Toner

Contenitori ECOBOX verdi 80 litri

Adibiti alla raccolta del TONER per fotocopiatrici e stampanti laser, cartucce per stampanti e fax a getto d'inchiostro etc. presso i siti Aziendali).



ISTRUZIONI OPERATIVE

Per una corretta raccolta differenziata dei seguenti rifiuti:

- **gruppo cartuccia toner per stampanti laser;**
- **unità tamburo e contenitori di toner per fotocopiatrici;**
- **cartucce per stampanti, fax e calcolatrici a getto d'inchiostro;**
- **cartucce nastro per stampanti ad aghi.**

Applicare correttamente le seguenti semplici regole:

- E' necessario che il contenitore ECOBOX sia collocato in posizione facilmente raggiungibile da tutti i dipendenti;
- Nell' ECOBOX possono essere riposti unicamente i consumabili esausti da sistemi di stampa elettronica (cartuccia toner per stampanti laser, unità tamburo e contenitori di toner per fotocopiatrici, cartuccia d'inchiostro per stampanti Ink.Jet e cartuccia nastro per stampanti ad aghi), non parti di ricambio, carta, rifiuti in genere, sigarette etc..;
- Riporre il rifiuto (punto n°2) nell'imballaggio primario lasciato vuoto dal nuovo prodotto e quindi depositare il tutto nell'ECOBX;
- I contenitori di solo toner per fotocopiatrici (siano essi bottiglie di plastica o vaschette di plastica di dimensioni varie, ecc. ecc.) possono essere riposti nell'ECOBX solo dopo esser stati isolati ermeticamente (inseriti in semplici sacchetti di plastica e chiusi con del nastro adesivo). Ciò in quanto le eventuali perdite di polvere di toner possono danneggiare e quindi compromettere la rigenerabilità degli altri prodotti;
- Il contenitore ECOBOX deve essere mantenuto sempre chiuso (con l'apposito coperchio fornito a corredo);
- Lo svuotamento dell'ECOBX è effettuato in modo sistematico. Nel caso in cui il contenitore sia riempito in tempi più rapidi di quelli ipotizzati, richiedere specifico intervento chiamando il numero telefonico impresso sul bordo del coperchio.



oooooooooooo

5h) Rifiuti assimilati agli urbani
RIFIUTO URBANO – APPARECCHIATURE FUORI USO NON PERICOLOSE
(RAEE)

Provenienza e caratteristiche del rifiuto: **APPARECCHIATURE FUORI USO NON PERICOLOSE (RAEE)**

Tipologia di rifiuto (elenco esemplificativo):

- PC, tastiere, cellulari, apparecchi telefoni fissi, stampanti, ecc...)

CONTENITORI



ISTRUZIONI OPERATIVE

- Applicare sul contenitore il contrassegno con la lettera “R” (R nera su fondo giallo )
- Il personale ASL deve identificare il rifiuto tramite etichetta bianca con l’indicazione della DATA e del reparto/ambulatorio struttura di provenienza che se ne disfa
- Trasportare i contenitori al deposito temporaneo

(*) DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI SANITARI
(art. 45 decreto Ronchi e art. 8 DPR 254/2003, art. 183 D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.)

Per tipi omogenei dei rifiuti

Rifiuti pericolosi a rischio infettivo:

- Durata max 5 gg dalla chiusura del contenitore, esteso a 30 gg per quantitativi inferiori a 200 litri;
- Entro 5 gg dalla data di deposito si deve effettuare le operazioni di carico e scarico sui registri (art. 12 c.1 decreto Ronchi)

Rifiuti pericolosi non a rischio infettivo:

- un anno se il quantitativo non supera i 10 metri cubi annui
- due mesi se il quantitativo supera i 10 metri cubi annui

Rifiuti non pericolosi:

- un anno se il quantitativo non supera i 20 metri cubi annui
- tre mesi se il quantitativo supera i 20 metri cubi annui

Caratteristiche dei locali

- Funzionalità per gli operatori addetti al deposito ed al ritiro dei materiali
- Non accessibilità ai non addetti ai lavori
- Lontananza da fonti di calore o di fiamme libere
- Areato

I contenitori

Per rifiuti pericolosi a rischio infettivo :

- Codice EER
- Simbolo di pericolo biologico
- Identificabile per colore
- Logo dell'azienda

Per rifiuti pericolosi liquidi:

- Codice EER..., logo dell'azienda,
- Avere caratteristiche di tenuta, resistenza chimica e meccanica adeguate al prodotto che deve contenere
- Chiusura ermetica e sistema di contenimento

Le etichette (art 183 D.Lgs 152/2006)

Tutti i contenitori devono essere dotati di etichetta in cui viene specificato:

- Tipo di rifiuto
- Reparto/servizio di provenienza
- Data di chiusura
- Firma dell'operatore addetto alla chiusura

La documentazione

- Registro di carico e scarico (Decreto Ministero Ambiente n. 59 del 04/04/2023 - RENTRI)
- Formulario (Decreto Ministero Ambiente n. 59 del 04/04/2023 - RENTRI)
- MUD Modello Unico di Dichiarazione della Camera di commercio (Art. 6 legge 25 gennaio 1994 n.70)

I registri integrati con i formulari vanno conservati per 5 anni dalla data dell'ultima registrazione ad eccezione dei rifiuti smaltiti in discarica i quali vanno tenuti a tempo illimitato

Informazioni contenute nei formulari

- Identificazione del produttore del rifiuto
- Identificazione del destinatario del rifiuto
- Descrizione del rifiuto, codice EER, stato fisico, n.contenitori
- Destinazione: smaltimento o recupero
- Quantità trasportata
- Firma del produttore e del trasportatore
- Targa dell'automezzo
- Data e ora di inizio trasporto

SEGNALI DI DIVIETO NEI PUNTI DI RACCOLTA O TEMPORANEI

	Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
	Vietato fumare
	Non usare fiamme libere
	Non mangiare, non bere